

Cantiere Bambini e Famiglie

Quaderno degli Attori

Con il Cantiere bambini e famiglie si è voluto, da un parte, dare voce alle necessità delle famiglie relativamente ai bisogni educativi di bambini e ragazzi ma anche costruire spazi di ascolto con le realtà del territorio che si sono attivate per condividere suggestioni, proposte, idee per far ripartire i servizi educativi estivi nella città di Bologna post- lockdown.

L'idea di un QdA nasce dalle numerose sollecitazioni arrivate via mail alla Assesora Susanna Zaccaria (delega Educazione e Scuola) in cui le realtà del territorio si sono attivate e proposte con idee e progettualità per garantire una pronta ed efficace riapertura delle strutture e delle attività indirizzate a infanzia e adolescenza nel periodo estivo.

La Fondazione per Innovazione Urbana ha quindi fatto tesoro di queste sollecitazione e ne ha voluto sottolineare il valore aprendo uno spazio di consultazione virtuale sul suo sito web, un quaderno degli attori, per dare un punto di riferimento cittadino ad associazioni, gruppi organizzati, gruppi informali e singoli. Sono state raccolte 12 proposte, di seguito riportare in una veste editoriale uniforme, che devono essere integrate con i contenuti emersi dalle più di 60 mail arrivate all'indirizzo dell'Assesora abbiamo suddiviso in quattro macro aree tematiche.

Il presente documento è così composto: nella prima parte sono riportate le aree tematiche con cui sono stati organizzati i temi principali emersi dai contributi raccolti via mail nei mesi di aprile-maggio. Nella seconda parte invece sono riportate le proposte, gli interventi e le sollecitazioni raccolte attraverso il Quaderno degli Attori è stato aperto dal 18 al 31 maggio 2020 sul sito della Fondazione per l'Innovazione Urbana.

Prima Parte:

1. **La scuola che cambia**
2. **Supporto alle disabilità**
3. **Didattica a distanza**
4. **Forme di sostegno a famiglie**

fondazione innovazione urbana

1. La scuola che cambia

Data la situazione emergenziale occorre non solo ripensare gli spazi di formazione, ma anche rivedere le modalità e gli approcci con educatori che propongono di mettere a disposizione il loro tempo e il loro know how per avanzare e suggerire approcci, con nuove modalità per riorganizzare gli spazi.

2. Supporto alle disabilità

In questo paragrafo sono stati raccolti i contributi, gli articoli e gli spunti di riflessione utili per immaginare diverse forme di supporto alle famiglie nella gestione della quotidianità, forme alternative e innovative di presa in carico, strumenti digitali e non idonei a garantire continuità dei percorsi di sostegno.

Tra questi si annoverano ad esempio esperienze di riapertura dei parchi giochi per ragazzi con problemi cognitivi o diverse condizioni di disabilità, proposte operative per ascolto e aiuto psico pedagogico, oltre che i contributi e le richieste delle associazioni attive in quest'ambito.

3. Didattica a distanza

Questo paragrafo è dedicato ad approfondire la riflessione sugli strumenti e supporti di didattica a distanza: wifi, dispositivi digitali, digital literacy e formazione delle competenze digitali per chi fa e per chi riceve la didattica, supporto ai bisogni educativi speciali, forme di didattica all'aperto o in contesti sicuri. A questi bisogni spesso si somma la necessità di costituire delle politiche che garantiscano la continuità del processo educativo dentro e fuori la scuola, anche per non accelerare dinamiche di esclusione e disuguaglianza. Le sfide che la scuola deve affrontare nell'attuare misure di didattica a distanza che tengano conto delle necessità di tutt* gli/le studenti/studentesse specie della scuola dell'obbligo sono quindi molteplici, ma non mancano certo le proposte per promuovere anche forme di didattica alternative, come modelli di sfide online per favorire il coinvolgimento degli studenti in percorsi di apprendimento autentico.

4. Forme di sostegno a famiglie

Alcune delle questioni più urgenti che l'emergenza ha messo in luce riguardano le forme di sostegno economico alle famiglie, spesso legate anche alla gestione del tempo dei bambin*/ragazz* mentre i genitori tornano al lavoro. Nascono quindi nuove forme mutualistiche, di prossimità nel sostegno alla genitorialità, anche di confronto con esperti e figure di riferimento, al fine di stemperare e superare stati d'animo negativi collegati alla genitorialità in quarantena.

Quaderno 1

Titolo: Estate in scena!

Sottotitolo: Centri Estivi Artistici ed Espressivi per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Contributo:

Realizziamo ormai da 10 anni un CENTRO ESTIVO ESPRESSIVO ARTISTICO per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre con l'obiettivo di far trascorrere loro momenti di grande valenza culturale e sociale.

Il centro è dedicato infatti alla realizzazione di attività artistiche ed espressive: TEATRO, DANZA, MUSICA, VIDEO, ARTI FIGURATIVE, ed è un modo per trascorrere i mesi estivi sviluppando, potenziando e valorizzando la creatività e la voglia di esprimersi che già naturalmente i bambini possiedono.

La NOSTRA PROPOSTA è quella di APRIRE degli spazi solitamente non utilizzati per questo scopo, con l'obiettivo di offrire alle famiglie maggiori opportunità di partecipazione alle esperienze estive.

Si potrebbero dedicare ai campi estivi i CENTRI SOCIALI e le SCUOLE dotati generalmente di idonei spazi esterni, che altrimenti rimarrebbero chiusi ed inutilizzati, per aumentare l'offerta dei nostri centri estivi.

Noi mettiamo in campo l'esperienza e la competenza nel settore, seguendo i protocolli di sicurezza igienici e sanitari, il Comune e i quartieri potrebbero offrire gli SPAZI.

Conclusioni:

Perché non aprire CENTRI SOCIALI e SCUOLE per la realizzazione di centri estivi per bambini?

Quaderno 2

Titolo: Ognuno faccia la sua parte

Sottotitolo: Nella complessità e delicatezza di questo passaggio storico lasciamo agli addetti ai lavori l'organizzazione e la gestione di servizi ed iniziative, ma offriamo la nostra collaborazione di genitori e famiglie

Contributo:

Offriamo la nostra collaborazione come supporto volontario nelle pratiche più operative e logistiche, sotto il coordinamento dei soggetti preposti, per alleggerire il carico almeno degli aspetti meno qualificanti, contribuendo anche alla comunicazione e all'ascolto delle famiglie

Conclusioni:

Collaborazione su base volontaria e gratuita; disponibilità ad essere formati; necessità di cementare l'alleanza sociale

Quaderno 3

Titolo: Chiusi Fuori

Sottotitolo: Proposte di socializzazione protetta e guidata per bambini e preadolescenti del quartiere Barca

Contributo:

Crediamo importante ricostruire la routine con i minori. Dare loro degli orari, degli appuntamenti fissi e delle attività di socialità distanziata coordinate dagli educatori. Desideriamo realizzare un percorso educativo di qualità per tutti, che recuperi una socialità perduta rispettando le norme di sicurezza e quindi il benessere di tutti. Sarebbe sicuramente importante offrire un servizio come quello che segue, ma alla luce delle risorse e possibilità di questo momento, nonché delle verifiche che dovremo andare a fare per garantire la sicurezza dei lavoratori e della posizione giuridica del gestore/assegnatario, potrebbe essere realizzabile solo in forma ridotta e rimodulata.

06:00 - 08:30: pulizia e igienizzazione di tutti i locali

08.30: accoglienza dei minori dal cancello tra il campo da basket e il parcheggio della Parrocchia, così che non ci sia promiscuità col cantiere: si entrerà a turno, scaglionati, i genitori restano fuori. Prima dell'accesso verrà verificata (a minori, educatori e volontari) la presenza della mascherina o rilasciata, provata la temperatura corporea, raccolta l'autocertificazione di assenza sintomi Covid19 firmata dal genitore, firma del registro ingresso. Appena entrati si accederà obbligatoriamente al dispenser della soluzione igienizzante mani. Gli educatori e volontari saranno dotati di mascherina e guanti, quando devono aiutare i ragazzi nei compiti e hanno necessità di avvicinarsi ai minori saranno dotati di visiera protettiva. Non si potranno portare oggetti da casa, il cellulare sarà disinfettato dopo ogni uso, e si starà il più possibile, se non sempre, all'aperto. Il pc per la DAD sarà gestito solo dal proprietario o dall'assegnatario.

09:00 - 12:30: Si realizzeranno attività di: 1) approfondimento didattico/svolgimento compiti, 2) laboratori di ogni tipo con particolare attenzione alle questioni ambientali e dei diritti umani, 3) attività di movimento all'aperto, nei parchi pubblici del Quartiere. Le attività saranno sorvegliate anche per il rispetto delle indicazioni di distanza fisica e di protezione. I minori che non possono uscire dalla struttura in autonomia possono essere prelevati solo dalle persone autorizzate da chi detiene la genitorialità legale del minore che dovrà attendere distanziato da altri genitori fuori dal cancello di ingresso.

fondazione innovazione urbana

14.00 – 18:00: sostegno didattico da remoto in continuità con quanto già si sta facendo in questo momento, creando delle fasce orarie quotidiane in cui sarà garantito supporto per materie specifiche concordandole il più possibile con la scuola media di riferimento dei minori beneficiari.

ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI

- Cinema all'aperto (capire con quale frequenza ad esempio 2 sabati sera in un mese) per minori 11-17 anni: posti distanziati nel campo da basket con ingressi e sicurezza come nelle attività di cui sopra.
- Video tutorial per i genitori in merito alla gestione emotiva e psicologica dei minori in casa, al fine di fornire ogni famiglia di quegli strumenti educativi, psicologici e pratici utili all'educazione e socialità dei figli in un momento storico così delicato.
- Servizio telefonico/video chiamata di consultazione psicologica per adulti e minori
- Servizio telefonico/video chiamata di prossimità e motivazione per i minori che erano già in carico e che si trovano a ridotta socialità e offerta di proposte educative

Conclusioni:

Posto che la proposta è ancora al vaglio, in quanto necessario approfondire la sicurezza dei lavoratori e della posizione giuridica del soggetto gestore/assegnatario, sarà necessario risolvere i seguenti aspetti tecnici-operativi, sia per i loro aspetti dirimenti sia per la loro ricaduta economica:

- Modalità e quantità acquisto termometri infrarossi per controllo febbre
- Dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, visiere, camici) per educatori e minori nel caso in cui i ragazzi arrivino sprovvisti
- Prodotti per l'igienizzazione quotidiana
- Igienizzazione quotidiana degli ambienti
- Disinfestazione periodica degli ambienti
- Test sierologici periodici per educatori e volontari
- Computer per chi ne ha bisogno da usare con guanti e mascherina, pulizia con alcool ad ogni utilizzo

Sono da approfondire anche i seguenti aspetti strategici:

- Collaborazione operativa, economica ed educativa con il Comune di Bologna e il ventaglio delle offerte socio-educative che realizzerà, al fine di contrastare le povertà e marginalità socio-educative
- Collaborazione operativa, economica ed educativa con la Diocesi dato che in questo periodo si realizzavano sempre le attività di Estate Ragazzi

Infine, da tenere a mente per una massimizzazione dell'intervento socio-educativo:

- Corsi di formazione sulla prevenzione e gestione del rischio sanitario in ambito lavorativo Covid-19
- Corsi di formazione sulla relazione d'aiuto con minori dopo prolungato periodo in casa e scarsa socialità

Quaderno 4

Titolo: Sole e Luna 2020

Sottotitolo: Le infinite voci della natura percorsi individuali ludico-creativi in natura.

Contributo:

PREMESSA

Riteniamo che sia necessario quanto prima possibile mettere in atto strategie di sostegno e di sviluppo per le bambine e per i bambini, per i ragazzi e per le ragazze che insieme alle famiglie e alla comunità tutta necessitano urgentemente di nuove dinamiche che ricreino una socialità SANA e umanamente sostenibile nel rispetto del sano sviluppo psico-fisico-relazionale dei minori e nelle tutela di tutti i loro diritti senza dover mai scegliere tra diritto all'istruzione e diritto alla salute ma piuttosto riconoscendone la reciproca importanza e l'indissolubile interdipendenza da cui dipendono tutti i nostri altri diritti.

Reinventare le dinamiche di relazione e di convivenza umane in un'ottica pacifica e positiva e renderle attuabili nel rispetto del benessere di TUTTA la comunità umana è la sfida di questo millennio.

Immaginare nuove realtà e attraverso la progettazione condivisa di una visione COMUNE renderle possibili inventando quello che ancora non c'è e utilizzando quello che già c'è trasformandolo e integrandolo nella nuova situazione sociale che si sta creando e di cui TUTTE e TUTTI siamo RESPONSABILI. Poniamo al centro della discussione LE RELAZIONI UMANE e riteniamo fondamentale partire da un centro per poter poi poter arrivare ad includere tutti nel cerchio.

L'essere umano è un essere relazionale. Dalle relazioni con gli altri esseri viventi apprendiamo e sviluppiamo le capacità basilari e crescendo sempre più complesse necessarie per la nostra e altrui sopravvivenza.

Le relazioni sono alla base della nostra sopravvivenza e da esse dipende il nostro sano sviluppo psico-fisico personale e sociale.

Le relazioni sono alla base di tutte le nostre attività di esseri umani compresa l'intera economia mondiale. Le relazioni umane sono regolamentate da infinite regole per la maggior parte non scritte che si sono strutturate in tempi lunghissimi e che sono la selezione di tutte le nostre reazioni a tutte le nostre esperienze umane tradotta in quelli che chiamiamo codici comportamentali.

Questi codici si possono modificare a seconda delle situazioni interne-esterne all'essere umano ma sono e saranno sempre basati sulle relazioni.

fondazione innovazione urbana

Mettere LE RELAZIONI al centro rende possibile una reale inclusione di tutta la COMUNITÀ UMANA all'interno del cerchio.

Conclusioni:

A partire da questa riflessione decliniamo le nostre proposte/domande :

- Creazione di una PROFILASSI per minori ed adulti concordata tra gli esperti degli enti sanitari e pedagogisti, educatori, famiglie poi approvata dalle istituzioni che garantisca “il minor rischio possibile” a tutti i partecipanti ai progetti "ESTIVI" nel rispetto delle relazioni.
- Creazione di un percorso formativo concordato e comune a tutte le realtà di incontro e di lavoro per TUTTE e TUTTI che dia le competenze e gli strumenti per rispettare la profilassi e mantenere una sensibilità necessaria a sperimentare situazioni d'incontro con “il minor rischio possibile”.
- Creazione di percorsi di RELAZIONE, educazione emozionale, pedagogia delle natura, psicomotricità, art therapy, pet therapy, teatrali e musicali a scopo terapeutico per fornire gli strumenti necessari al superamento dell'emergenza attuale e per ampliare le capacità di reazione positive possibili da mettere in atto sia per i minori che per gli adulti coinvolti. Riteniamo necessario e urgente sperimentare in piccoli gruppi soprattutto per i bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi una socialità basata su un più evoluto concetto di VICINANZA SOCIALE che non può e non deve essere impedita dal distanziamento fisico e va invece ora più che mai sviluppata su tutti i piani possibili per trasformare questo momento storico in una grande opportunità di riconoscimento dell'importanza delle relazioni, della vicinanza, dello stare insieme e in tal senso va indirizzata secondo noi ogni ricerca e risorsa possibile.
- Pensiamo che tale sperimentazione " ESTIVA" debba essere condivisa con le istituzioni e con tutte le realtà e persone interessate al proprio presente e altrui futuro in un'ottica di sinergia attiva e di ricerca REALE che porti prima possibile alla riapertura a minor rischio possibile di una SCUOLA IN PRESENZA PUBBLICA GRATUITA E ACCESSIBILE A TUTTE E TUTTI.

Quaderno 5

Titolo: Storia di una quarantena

Sottotitolo: Raccontiamo la quarantena vissuta da Maddalena e i modi creativi che abbiamo avuto per affrontarla

Contributo:

Durante la quarantena è stato difficile far accettare ai bambini di non poter uscire e di non vedere gli amici così abbiamo creato un canale YouTube per essere vicini ai bimbi e regalare dei momenti di spensieratezza con giochi e attività creative

Conclusioni:

Testimonianza, spiegazione virus dagli occhi di una bambina, cos'è il virus secondo Maddalena, divertimento dei giochi

Quaderno 6

Titolo: Progetto Families_Share

Sottotitolo: Il modello promosso è quello di un auto-aiuto solidale tra i genitori per la creazione di una rete e la co-organizzazione di attività per i bambini. Nel concreto, il progetto fa leva su piccoli gruppi di famiglie che si organizzano nella gestione dei propri figli, attraverso il supporto tecnologico dell'app Families_Share che facilita l'organizzazione di turni e calendari.

Contributo:

Nell'attuale situazione di crisi ed emergenza sanitaria ed economica, il progetto può rappresentare un modello promettente per venire incontro alle esigenze delle famiglie con bambini: mentre alcuni dovranno rientrare al lavoro senza poter lasciare i figli dai nonni, altri avranno risentito in varie forme dei danni economici derivanti dal lockdown: centri estivi a pagamento e baby sitting potranno risultare per molti non praticabili, mentre anche chi non potrà più rientrare al lavoro sentirà l'esigenza di socializzazione dopo i lunghi mesi di restrizioni.

Sono stati pensati tre diversi modelli per l'organizzazione dei mesi estivi:

- il Comune, in convenzione con un'associazione di volontariato o promozione sociale del territorio, mette a disposizione spazi pubblici che i genitori (soci dell'associazione per la copertura assicurativa) utilizzano in piccoli gruppi per condurre attività ricreative e di gioco, a turno. In questo modo non vi sono spese di iscrizione da dover pagare, ma si paga mettendo a disposizione il proprio tempo nella supervisione ed educazione del gruppo
- Autogestione in piccole reti di famiglie tra outdoor education e condivisione a turno di spazi domestici e/o condominiali come 'base'
- Associazioni o cooperative che integrano il contributo volontario di genitori nell'organizzazione di centri estivi a pagamento, dal momento che viene richiesto più personale impiegato (ingressi scaglionati e controllo sanitario, pulizie e sanificazione, rapporto adulto/bambini inferiore..), magari con uno sconto sulla quota del centro estivo

Conclusioni:

Gratuità di alcune proposte o costi bassi/sostenibili per attività di cura all'infanzia condivisa tra famiglie. Conseguente possibilità di inclusione di famiglie di ogni condizione sociale.

Solidarietà e auto-aiuto fra famiglie.

Supporto del team del progetto per: formazione di adeguamento alle Linee Guida, modelli/moduli patto di co-responsabilità e impegno tra genitori, toolkit attività da realizzare con i bambini e consigli

fondazione innovazione urbana

per la gestione dei piccoli gruppi, Tutorial e uso gratuito dell' app Families_Share per la gestione e la conservazione dei turni e delle presenze, Contatti con compagnia assicurativa già partner del progetto

Quaderno 7

Titolo: On stage, laboratori di musica e teatro

Sottotitolo: Laboratorio permanente nel mondo del palcoscenico

Contributo:

Il laboratorio On stage lavora con i bambini e ragazzi da 10 anni, affrontando percorsi per tutte le fasce d'età (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria e secondaria superiore). Affrontiamo i percorsi in pratica, partendo dalle capacità dei nostri allievi e sviluppandole insegnando tecniche e possibilità del palcoscenico. Con i più piccoli svolgiamo anche percorsi musicali basati sulla metodologia Orff e percorsi ritmici che si svolgono con il corpo (voce, mani, piedi) per cercare di suonare senza strumenti, cosa che in questo momento con le linee guida Covid non sarebbe praticabile.

Conclusioni:

Creatività, sviluppo del senso ritmico, utilizzo del corpo in relazione alla musica e al teatro, utilizzo della vocalità, conoscenza dello spazio e del tempo applicato anche alla quotidianità dei bambini.

Quaderno 8

Titolo: Emergenza psicologica

Sottotitolo: Servizi di potenziamento della salute mentale dei bambini e dei ragazzi attraverso l'accompagnamento nella socializzazione

Contributo:

In quanto psicologi scolastici, psicoterapeuti ed educatori che lavorano con bambini ed adolescenti siamo fortemente preoccupati per la loro condizione psicologica in questo periodo. Molti genitori lamentano che sono molto irrequieti, agitati e anche aggressivi. Alcuni soffrono da incubi, insonnia, pianti, enuresi, ecc. Per quanto riguarda i preadolescenti vediamo regressioni importanti nel piano dell'autonomia e ovviamente dipendenza da Internet. La situazione di isolamento ha prodotto gravi problemi emotivi, forme depressive, ed un grande distacco dagli altri. Il numero degli hikikomori (ragazzi che vivono all'interno della loro cameretta), è aumentato esponenzialmente. Ovviamente, i ragazzi più fragili prima dell'emergenza sono i più colpiti (si sono visti privati dal sostegno psicologico, psichiatrico ed educativo in questi mesi).

Conclusioni:

Ci auguriamo che vengano potenziati/finanziati i servizi psicologici per diverse ragioni:

- perché genitori, adolescenti ed educatori possano ricevere sostegno e/o consiglio da uno esperto
- per progettare servizi di accompagnamento nelle situazioni di vulnerabilità
- per capire e non sottovalutare i sintomi psicologici e psicosomatici nei bambini e ragazzi, e non pensare che si tratti di cose normali
- per prevenire situazioni ad alto rischio (autolesionismo, passaggi all'atto, ecc.)
- per accompagnare gradualmente verso una socializzazione quei bambini/ragazzi che sono vittime di paure eccessive, ansie e fobie. Questi ragazzi faranno molta fatica a partecipare ad attività nell'estate, o lo faranno in modo inadeguato, e rischiano il disinserimento scolastico l'anno prossimo
- per offrire in un intorno protetto esperienze di socializzazione in piccolo gruppo agli adolescenti e ai bambini che soffrono maggiormente delle forme di disagio.

Quaderno 9

Titolo: BES e bilinguismo

Sottotitolo: Una proposta per colmare le disuguaglianze accentuate dalla DAD e dall'inedita esperienza dell'isolamento sociale

Contributo:

Durante questo periodo di isolamento ci siamo confrontate con realtà diverse, ma accomunate dalla crescente esigenza di presenza e supporto, volte a contenere dinamiche individuali e familiari a rischio. Laddove già era presente una fragilità che richiedeva interventi mirati di sostegno al benessere psicofisico del minore, si sono esacerbate nuove criticità che richiedono una risposta sensibile e tempestiva.

Ci orienta il desiderio di creare spazi che siano supplementari a quelli già predisposti, già oberati da una domanda in crescita, legata ad una multiculturalità che necessita di un'attenzione dedicata.

La nostra proposta si fonda sull'idea di offrire un servizio calibrato sulle esigenze del minore con BES e della famiglia, ponendo una particolare attenzione alle fragilità soggettive che alimentano quel gap già preesistente, per ragioni di ordine socio-culturali ed economiche.

Conclusioni:

La nostra idea è dunque quella di mettersi a disposizione per interventi individuali, o a piccoli gruppi, per sostenere e nutrire la naturale propensione che i bambini hanno ad imparare, spesso penalizzata dalle dinamiche scolastiche frenetiche, che non concedono a questi bambini il tempo e il modo di sviluppare le loro potenzialità e colmare le loro fragilità.

Quaderno 10

Titolo: Desideri in costruzione

Sottotitolo: Idee e progetti per affrontare insieme il nuovo che ci aspetta": il nostro contributo intende sollecitare la discussione e focalizzare l'attenzione sugli effetti psicologici della quarantena su adolescenti e ragazzi, in particolare per quanto riguarda la prolungata sospensione dell'attività scolastica e chiusura di spazi formali e informali di aggregazione.

Contributo:

Svolgiamo attività di supporto psicologico e progetti rivolti a ragazzi, insegnanti e genitori da diversi anni nel contesto scolastico, luogo fondamentale per lo sviluppo e la formazione di ciascun soggetto. Consideriamo l'adolescenza un importante momento di passaggio, che dalla staticità dell'infanzia "apre al possibile" della propria costruzione identitaria, del campo delle relazioni con l'altro e dell'integrazione del soggetto nella comunità (Focchi, M., "L'adolescenza come apertura del possibile", 2012). E' possibile dunque considerare l'attuale momento di sospensione come una forzatura nella direzione della staticità e come iniziano a mostrare alcune indagini svolte sulla popolazione degli adolescenti, una limitazione delle prospettive e progettualità future (Fonte: <https://www.skuola.net/news/inchiesta/adolescenti-giovani-quarantena-abitudini-paure-futuro.htm> l).

Anche il prevedibile aumento dell'uso di dispositivi elettronici e della rete, con il possibile riacutizzarsi di problematiche già presenti anche prima della quarantena (ritiro, dipendenza, cyberbullismo, etc.), sono fenomeni che è necessario inquadrare e monitorare per pianificare azioni mirate che coinvolgano ragazzi, genitori e insegnanti, ad esempio tramite momenti di confronto e formazioni.

Riteniamo importante dunque ampliare il dibattito su queste tematiche con attenzione particolare al mondo scolastico, fondamentale punto di incontro fra famiglie e istituzioni, essenziale risorsa per osservare i cambiamenti in atto e pianificare interventi che favoriscano il benessere psicologico della comunità.

Conclusioni:

Rivolgendo l'attenzione agli effetti del prolungato periodo di sospensione e ritiro su ragazzi e adolescenti, proponiamo la messa in campo di azioni e progetti in collaborazione con le istituzioni scolastiche (in modalità online o in presenza alla riapertura delle scuole), con il fine di rilevare e

fondazione innovazione urbana

monitorare i vissuti psicologici, favorire spazi di confronto e condivisione rivolti a ragazzi, insegnanti e genitori.

Gli interventi che intendiamo proporre saranno costruiti ad hoc, orientati in base ai bisogni che verranno rilevati e andranno nella direzione di favorire l'espressione della soggettività di ciascuno, il recupero del senso di collettività e progettualità futura.

Quaderno 11

Titolo: Tendiamo le orecchie

Sottotitolo: Per promuovere il benessere psicofisico del bambino e del suo nucleo familiare, pensiamo che sia importante affiancare all'attività ludico-ricreativa in fase di programmazione, uno spazio di ascolto.

Contributo:

A partire dalle esperienze maturate sul territorio di Bologna e provincia nell'ambito dei servizi alla persona (educativi, scolastici e per le disabilità), rivolgiamo la nostra attenzione ai nuclei familiari vulnerabili dal punto di vista psicosociale e alle criticità che possono essere emerse o essersi riacutizzate nel periodo di isolamento.

In quanto sostenitori del diritto universale alla salute mentale, riteniamo che sia importante pensare ad un intervento per far fronte agli effetti che il confinamento ha prodotto sulla vita dei soggetti in condizione di fragilità, che nel legame sociale trovavano un sostegno. Ci riferiamo a soggetti con difficoltà psicologiche che meritano uno spazio di ascolto dedicato ma non possono rivolgersi al privato per le sopraggiunte o preesistenti difficoltà economiche.

La nostra iniziativa dunque si collocherebbe a fianco delle istituzioni, per fronteggiare l'impatto di un'eventuale eccedenza della domanda di supporto psicologico rispetto alla capacità di accoglienza dei servizi preposti, dando la disponibilità ad intervenire a domicilio qualora fosse necessario.

Intendiamo calibrare la nostra proposta sulla base di quanto emergerà dal confronto e dal dibattito da voi avviato.

Ringraziamo per l'occasione di ascolto delle esigenze del territorio su cui prestiamo servizio e dei contributi della cittadinanza stessa da cui emergeranno certamente spunti preziosi per predisporre un intervento mirato e adeguatamente orientato.

Conclusioni:

Anche nell'ottica di un'analisi approfondita dei bisogni oggi più che mai in evoluzione, ci rivolgiamo a singoli e nuclei familiari - in carico o meno al servizio sanitario e sociale territoriale - che presentino una condizione di sofferenza psicologica,

Pensiamo che sia importante offrire alla cittadinanza l'opportunità di un luogo di ascolto, in particolare nella formula di percorsi di supporto psicologico. Ci poniamo inoltre il problema dell'accessibilità, pensando in particolare a quella "fascia grigia" di cittadini che non riescono ad accedere al servizio pubblico e non possono accedere a quello privato.

fondazione innovazione urbana

In definitiva ci piacerebbe pensare insieme alle istituzioni una formula per accogliere tali inedite forme di vulnerabilità; chiediamo pertanto se c'è la possibilità di un confronto su questi temi.

Quaderno 12

Titolo: BIMBI LIBERA TUTTI: Valori in corso

Sottotitolo: Protocollo contenente le indicazioni educativo-pedagogiche relative alla ripartenza delle scuole per la fascia 0-6 anni, quella più delicata, ma estendibile anche alle altre scuole di ogni ordine e grado.

Contributo:

Il protocollo BIMBI LIBERA TUTTI: Valori in corso è frutto di un dialogo e confronto sviluppatosi tra il 21 Aprile e il 20 Maggio 2020, tra una settantina di soggetti: educatori, comitati di genitori e scuole per la prima infanzia, professori universitari di Scienze dell’Educazione e della Formazione, esperti di educazione e verde, istituzioni come Villa Ghigi, medici, pediatri, sindacalisti, giornalisti, pedagogisti, psicologi, psicomotricisti, registi, coreografi, musicoterapeuti.

L’obiettivo è stato quello di creare una discussione che portasse alla definizione di misure concrete per la riapertura delle scuole.

L’intero processo si è basato su principi metodologici che hanno guidato il grande lavoro di sintesi ed elaborazione, come il riconoscimento del valore imprescindibile di fare rete e mettere in comunicazione diversi ambiti, ovvero procedere in maniera interdisciplinare per poter declinare in modo complesso e completo un ampio tema come quello della riapertura della scuola. A questo si è unita la volontà di diffondere quanto più possibile il nostro operato in modo tale che potesse portare la nostra voce e stimolare la riflessione in diversi gruppi operativi, scuole, comuni, coordinamenti pedagogici, regioni, tavoli di discussione. Il grande lavoro di comunicazione diffusa fin dai primi momenti di confronto e discussione ci ha permesso di poter dialogare direttamente con il Consiglio del Comune di Bologna, con diversi assessori bolognesi, ma anche riminesi, ravennati e di tante città della regione Emilia Romagna. Abbiamo dialogato fin da subito con la Vice presidente della regione Elly Schlein che ci ha ascoltato con attenzione e ha portato le nostre parole direttamente nei colloqui con il Ministro dell’Istruzione e il Ministro della Famiglia e nei tavoli in cui si è discusso del Piano Infanzia. Pensiamo che sia fondamentale la condivisione intellettuale in un momento di cambiamento e trasformazione come quello che stiamo attraversando. Dobbiamo unire le menti per poter pensare insieme ad un mondo del dopo, come lo indica Alessandro Bergonzoni.

Conclusioni:

A titolo di sintesi dei concetti chiave contenuti nel documento aggiungiamo di seguito l'indice del protocollo.

PREMESSA

Capitolo 1. NOTE MEDICO-SANITARIE IN MERITO ALLE ULTIME RICERCHE RELATIVE AL COVID19 E ALLA RELAZIONE CON LA POPOLAZIONE 0-18 ANNI

Capitolo 2. MAPPATURA DELLA POPOLAZIONE 0 – 6 ANNI E DELLA RELATIVA OFFERTA EDUCATIVA NELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

1. natalità e trend demografico regionale e nazionale
2. dati statistici riferiti alla popolazione 0-6 anni e offerta educativa 2017/2018
3. mappatura bisogni ed esigenze delle famiglie
4. mappatura dei luoghi
5. impariamo gli uni dagli altri

Capitolo 3. PIANO DI SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA 0-6

1. personale educativo e rapporto numerico
2. aree interne ai servizi
3. aree esterne
4. misure medico-sanitarie e di sanificazione
6. pasto
7. entrate/uscite genitori
8. logistica
9. frequenza

Capitolo 4. LA FORMAZIONE

1. progettazione educativa e comunità' educante
2. l'accoglienza emotiva e il patto educativo
3. l'alleanza intergenerazionale
4. il verde
5. a piccoli passi nel verde
6. la formazione e le istituzioni
7. suggerimenti per la formazione